**Corrado Beguinot**

**Il Contributo della Fondazione all’Evento**

**Prima parte: La città uccide**

**Seconda parte: Le Nazioni Unite e la Fondazione Della Rocca**

**Terza parte: I contributi**

Questo volume raccoglie i contributi di coloro che si riconoscono nel percorso della Fondazione Della Rocca sul tema della crisi della città. I contributi sono organizzati secondo le diverse tematiche e dovrebbero formare oggetto di dibattito al World Urban Forum che UN-Habitat ha promosso a Napoli.

Il volume apre con la relazione generale della Fondazione, mirata all’Evento promosso dalla Rappresentanza Permanente Italiana alle Nazioni Unite e Alliance of Civilisations, in concomitanza con l’Assemblea Generale di settembre 2012, a New York.

Questa relazione costituirà la base del dibattito per affrontare a livello planetario il tema della *crisi della città* e del *diritto alla città*.

A seguire vi è la proposta della Fondazione, confidando che le Nazioni Unite riconoscano le cause della crisi urbana, ne condividano i rimedi e promuovano le iniziative necessarie.

Il testo che segue è quello recitato dalla *voice over* nel programma video che accompagna questa pubblicazione.

**Prima parte**

**LA CITTÀ UCCIDE**

Una cultura che non riesce, attraverso la filosofia, a superare la “barbarie” delle “particolari proprie utilità”, che con “ostinatissime fazioni” riducono a “selve le città”, è destinata alla dissoluzione.

Giambattista Vico, *La Scienza Nuova*

Nel 2011, nel mondo hanno perso la vita:

 9 milioni di persone a causa della fame e sono per lo più bambini.

 Decine di migliaia di civili a causa dei conflitti.

 627 persone con esecuzioni capitali ufficialmente note.

La città produce in un anno oltre 15 milioni di morti.

L’urbanizzazione incontrollata è causa almeno dell’80% di tutte le morti premature.

Appena lo 0,03% di questi decessi è avvenuto a causa di esecuzioni capitali dichiarate dagli stati.

**Corrado Beguinot**

**The Contribution of the Foundation to the Event**

**First part: The city kills**

**Second part: United Nations and Della Rocca Foundation**

**Third part: The Contributions**

This volume collects the contributions of those who identify themselves in the path of the Della Rocca Foundation on the issue of the city crisis. These contributions are organized according to different themes and should be the discussed during the Event that the UN-Habitat has promoted in Naples on the theme of Urban Future.

The volume opens with the general report that the Foundation has prepared, of which the main aim is the event that the Permanent Representative of Italy to the United Nations, to be held in New York, during the General Assembly, in September 2012.

This report will represent the basis of the debate, in order to face the problem of the *city crisis* and the *right to the city* at a global level.

Hereby follows what the foundation has drawn up, in the hope that the UN will recognize the causes of the crisis, share the remedies and start the necessary initiatives.

The following text is the one played by the *voice over* in the video programme accompanying this publication.

**First part**

**THE CITY KILLS**

A culture which is not able to overcome, through philosophy, the “barbarism” of “one’s own particular utilities”, that, with their “stubborn factiousness”, make “cities like a forest”, is doomed to disgregation.

Giambattista Vico, *New Science*

Worldwide deaths in 2011:

 9 million people because of hunger, especially children.

 Tens of thousands of citizens because of wars.

 672 people because of official death penalties.

In one year cities produce more than 15 million deaths.

Uncontrolled urbanization is the cause of at least 80% of premature deaths.

0.03% of these deaths occurred because of death penalties declared by states.

**Gianbattista Vico e la Scienza Nuova**

*Una cultura che non riesce, attraverso la filosofia, a superare la "barbarie" delle "particolari proprie utilità" che, con "ostinatissime fazioni" riducono a "selve le città", è destinata alla dissoluzione.*

**Gianbattista Vico and the New Science**

*A culture which is not able to overcome, through philosophy, the “barbarism” of “one’s own particular utilities” that, with their “stubborn factiousness”, make “cities like a forest”, is doomed to disgregation.*

Tabella 1

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Cause di morte - anno 2011** | **Totale individui** | **Morti nelle città** |
| Fame |  9.000.000 |  6.750.000 |
| Inquinamento |  2.000.000 |  1.800.000 |
| Incidenti stradali |  1.200.000 |  900.000 |
| Infortuni sul lavoro |  2.300.000 |  1.760.000 |
| Droghe |  200.000 |  160.000 |
| Fumo |  4.900.000 |  3.670.000 |
| Crimine |  480.000 |  380.000 |
| **Totale** | **20.080.000** | **15.420.000** |

L’opera delle Nazioni Unite per contrastare la fame, sedare i conflitti, abolire la pena di morte e per altre azioni, si esprime con approcci settoriali.

La città comprende la gran parte del disagio complessivo che si traduce in morte e disperazione.

**La città è il vero Killer, ben più della pena di morte.**

La città, da massima espressione della creatività umana, ormai si traduce in catalizzatore di morte. L’umanità, le Nazioni, gli Stati non sembrano avere piena coscienza della gravissima crisi in cui versano le città e le megalopoli del pianeta. L’inurbamento cresce in maniera esponenziale, favorito e non contrastato, con l’effetto di catalizzare i processi degenerativi degli organismi urbani, già in atto.

L’approccio settoriale non ha più ragione d’essere. La recente storia urbana detta regole differenti.

Le Nazioni Unite sono chiamate a dare risposta alla crisi della città. È la città che nutre, alimenta e coltiva al proprio interno molti e pericolosissimi focolai che riguardano tanto i processi sociali, quanto quelli economici, ambientali, urbanistici, della sicurezza e della salute.

A partire dal 2009, a chiusura dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York, la Fondazione Della Rocca, con il forte sostegno del Ministero degli Affari Esteri italiano, ha sollevato l’attenzione sulla questione della crisi della città interetnica. Da allora, tuttavia, le Nazioni Unite non sembrano aver dato il necessario seguito alle esigenze del mondo urbano.

Eppure la maggioranza della popolazione mondiale vive in città e il processo di inurbamento cresce esponenzialmente: nel 2050 le città accoglieranno il 70% delle genti del pianeta. Eppure le città occupano soltanto il 4% dello spazio mondiale, consumando il 75% delle risorse complessive.

**È delirio.**

Table 1

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Causes of death - year 2011** | **Total individuals** | **Deaths in the city** |
| Hunger |  9.000.000 |  6.750.000 |
| Pollution |  2.000.000 |  1.800.000 |
| Road accidents |  1.200.000 |  900.000 |
| Accidents in the workplace |  2.300.000 |  1.760.000 |
| Drugs |  200.000 |  160.000 |
| Smoking |  4.900.000 |  3.670.000 |
| Crime |  480.000 |  380.000 |
| **Total** | **20.080.000** | **15.420.000** |

The work of the United Nations to fight against hunger, stop wars, abolish the death penalty and other actions, expresses itself through sectorial approaches.

The city includes most of the hardships of individuals that end with death and desperation.

**The city is the real Killer, far more than the death penalty.**

The city, from the highest expression of human creativity, is now the real catalyst of death. Humanity, Nations, States do not seem to have the full awareness of the serious worldwide crisis of cities and megalopolies are in. Urbanization grows exponentially, favored and unopposed, with the effect of catalyzing the degenerative processes of urban organisations, already under way.

The sectorial approach is no longer necessary. The current urban history dictates different rules.

The United Nations are requested to find a solution to the problem of the city crisis. It is the city that fuels in its inner space many and very dangerous hotbeds that concern social processes as well as the economic, environmental, urban, security and health processes.

Since 2009, at the closing of the General Assembly of the United Nations in New York, the Della Rocca Foundation, with the great support of the Italian Ministry of Foreign Affairs, has focused attention on the problem of the crisis of the inter-ethnic city. Yet, the UN it seems has not given the necessary support to the needs of the urban world.

And yet, the majority of the global population lives in the city and urbanization grows exponentially: by 2050 cities will be receiving 70% of the people of the planet. However cities occupy only 4% of the global space, consuming 75%of global resources.

**It is a delirium.**

Chiediamo che l’ONU si ponga l’obiettivo di concepire, progettare e sperimentare - insieme e con quanti altri hanno voluto, vogliono o vorranno unirsi per condividere l’impresa - una proposta in grado di aggredire l’insieme dei drammatici problemi urbani, declinandone tutte le specificità, in ragione delle diverse storie e delle differenti culture.

Proclamare la consapevolezza, ai più alti livelli del consesso delle Nazioni, dell’esistenza di uno stato di gravissima crisi della città e della sua distruttrice potenzialità sarebbe un primo, importantissimo passo e UN-Habitat e Alliance of Civilisations, con la loro competenza e sensibilità, sono il veicolo più adatto.

Agire in merito è la priorità assoluta.

**Non c’è più tempo da perdere.**

**Seconda parte**

**LE NAZIONI UNITE E LA FONDAZIONE DELLA ROCCA**

Le Dichiarazioni di princìpi emanate dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite e quanto realizzato da UN-Habitat e Alliance of Civilisations segnano un punto fermo di etica, di civiltà e di convivenza fra Popoli, Nazioni e Stati. Sono il segno della percezione, da parte della Comunità degli Stati, dei grandi problemi che affliggono il mondo e dei princìpi che ne dovrebbero orientare la soluzione.

L’inarrestabile processo di inurbamento della popolazione mondiale ha portato ad un punto critico gli elementi di crisi in cui versano le città, le metropoli e le megalopoli del pianeta.

Una città sicura, funzionale e bella è un diritto dei popoli.

Si sente sempre più il bisogno che questa fondamentale ragione venga riconosciuta, dichiarata, esercitata.

UN-Habitat, Alliance of Civilizations, International Organization for Migration, con il sostegno di alcuni Stati e del Consiglio d’Europa, hanno avviato delle iniziative per creare un più generale consenso sulla necessità di pervenire ad un pronunciamento delle Nazioni Unite sul Diritto alla Città, interetnica e condivisa.

La Fondazione Della Rocca, diretta dal professore Corrado Beguinot, ha promosso e organizzato il contributo di una comunità scientifica attenta alle tematiche inerenti la crisi della città. Ha formulato proposte progettuali che sono scaturite da analisi e studi multidisciplinari da cui sono generate delle ipotesi per i rimedi e una serie di iniziative da porre a sostegno della successiva sperimentazione.

We request the UN to set a target to create, plan and experiment - together with all those who have wanted, want or will want to unite and share the challenge - and a proposal able to fight all these dramatic urban problems, and to define all the specificities, according to the diversities of history and culture.

Making the highest levels of consensus of Nations aware of the existence of a very serious crisis and of its destructive power would be a first and very important step, and the UN-Habitat and Alliance of Civilizations with their competence and their sensitiveness are the most suitable means.

To act is the absolute priority.

**There is no time left to waste.**

**Second part**

**THE UNITED NATIONS AND THE DELLA ROCCA FOUNDATION**

The declarations of principles issued by the UN General Assembly and what the UN-Habitat and Alliance of Civilizations have accomplished - are a corner stone of ethics, civilization, and cohabitation among People, Nations and States. They are the sign of perception, by the community of the States, of the big problems that plague the world and of the principles that should lead to them being solved.

The unstoppable process of urbanization of global population has brought the element of crisis into the cities, megalopolis and metropolis of the planet to a critical point.

A safe, functional, beautiful city is the people’s right.

The need for this right to be recognized, declared and implemented is being felt more and more.

The UN-Habitat, Alliance of Civilizations, International Organization for Migration, with the support of some States and the European Council, started actions to create a more general consensus on the need to reach a declaration of the United Nations on the Right to the inter-ethnic and shared City.

The Della Rocca Foundation, directed by professor Corrado Beguinot, has promoted and organized the contribution of a scientific community, which is particularly careful with the issues pertinent to the city crisis. He has formulated planning suggestions, deriving from multidisciplinary studies and analyses which have generated hypotheses for remedies and a series of initiatives as a support for the next experimentation.

La Fondazione ha offerto il prodotto di anni di ricerca avviando una serie di Eventi che coinvolgono Paesi e Istituzioni sopranazionali, in un progetto comune sulla città interetnica, per la convivenza e il civile sviluppo dei popoli.

Cinque “Eventi” hanno scandito il percorso:

* Primo Evento: New York, sede centrale delle Nazioni Unite, settembre 2009;
* Secondo Evento: Rio De Janeiro, nell’ambito del Terzo Forum di Alliance of Civilizations, maggio 2010;
* Terzo Evento: Roma, Campidoglio, Conferenza Internazionale sulla Città Interetnica, giugno 2011, che ha visto l’attiva partecipazione del Segretario delle Nazioni Unite: Ban Ki-moon;
* Quarto Evento: New York. Tavola rotonda “La città interetnica: gestione e politiche per una migliore integrazione dei migranti”, organizzata dalle Rappresentanze Permanenti alle Nazioni Unite di Italia e Canada con Alliance of Civilizations e la International Organization for Migration. La Fondazione ha presentato il Vademecum che dovrebbe formare oggetto di una delle iniziative per la realizzazione del Manuale a supporto della sperimentazione progettuale. Settembre 2011;
* Quinto Evento: Roma, sede della Link Campus University, marzo 2012. Incontro preparatorio della comunità scientifica per il World Urban Forum di UN-Habitat a Napoli del settembre 2012.

**Le cause della crisi**

Alla distanza crescente che separa città e società corrisponde una separazione incrementale fra la città di pietra, che fonda le proprie radici nella cultura storica dei luoghi e la città delle astratte relazioni immateriali, globalizzata e globalizzante, che tutto avvolge e tutto permea.

Ne consegue la rottura della corrispondenza equilibrata e condivisa del rapporto tra spazio e tempo.

La crisi viene prodotta dalla proiezione al di fuori della genesi storica del valore di equità, che ha da sempre relato lo spazio della vita delle società umane alla percezione che queste avevano del tempo. *Prima*, *dopo* e *dove*, nei nuovi territori virtuali, perdono il loro senso antropologico.

La vita dell’organismo urbano ha raggiunto costi ormai insostenibili, a fronte del reddito reale che esso produce. Le diversità che lo costituiscono, intese nelle più svariate accezioni di uomini e cose, producono conflittualità anziché rappresentare risorsa, generando molti problemi, fra i quali l’insicurezza del vivere urbano.

Questo stato di cose è alla base dell’entropia che connota il sistema urbano, sempre di più caratterizzato da un crescente grado di disordine.

The Foundation has offered the product of years of research, starting from a series of events that include Countries and supranational Institutions, in a common plan on the inter-ethnic city, for co-existence and civil development of all peoples.

Five events characterized the path:

* First Event: New York, the United Nations, September 2009;
* Second Event: Rio de Janeiro, in the ambit of the Third Forum of Alliance of Civilizations, May 2010;
* Third Event: Rome, Campidoglio, International Conference on the Inter-ethnic City, June 2011 with the participation of the Secretary of the United Nations: Ban Ki-moon;
* Fourth Event: New York. Round table “the inter-ethnic city: management and policies for a better integration of migrants”, organized by the Permanent Representatives of Italy and Canada to the UN, with the Alliance of Civilizations and the International Organization for Migration. The Foundation presented the Vademecum that should be the subject of one of the initiatives for the realization of the handbook, for the planning experimentation, September 2011;
* Fifth Event: Rome, Link Campus University. March 2012. Preparatory meeting of the scientific community for the World Urban Forum of the UN-Habitat in Naples, September 2012.

**The causes of the crisis**

The growing distance that separates city and society corresponds to an incremental separation between the city of stone, whose roots are in the historical culture of places and the city of abstract immaterial relations, globalized and globalizing, that surrounds and permeates everything.

The consequence of this is the break of balanced and shared correspondence of the relation between space and time.

The crisis is produced by the projection outside the historical genesis of equity value, that has always related the space of life of human societies to the perceptions that they had of time. *Before, after and* *where* in the new virtual territories, they lose their anthropological meaning.

The life of the urban body has reached unsustainable costs, compared to the real income it produces. The diversities that constitute it, that is in the most varied meaning of men and things, produce conflict instead of representing a resource, generating many problems, among which the insecurity of urban living.

This state of things is at the basis of the growing entropy that defines the urban system, which is characterized more and more by a growing level of disorder.

Degrado e disorganizzazione funzionale delle città coincidono con la metamorfosi del valore formale dei luoghi che, ormai privi di identità stabili, moltiplicano i loro attributi semantici.

La città contemporanea, nella sua indeterminata estensione, è sempre meno in grado di comunicare senso e valori.

Le città del pianeta vivono uno degli episodi più dinamici e drammatici della loro storia.

La maggiore concentrazione umana si manifesta nelle fasce poverissime che occupano insediamenti precari sempre più estesi.

La realtà multirazziale, esito di sempre più consistenti migrazioni, caratterizza le grandi città del pianeta.

Qui, per il fatto stesso della grande quantità umana e per la diversità di culture, non funzionano i tradizionali modelli di convivenza.

Vi sono spaccature sociali fortissime che si materializzano nei modi dell’abitare.

Vi sono problemi di tecnologia ambientale comuni a tutti gli abitanti del luogo, ma non ci sono linguaggi comuni né della cultura religiosa, né della cultura politica, né dell’etica.

Perché l’architettura avvenga è necessario che un “ambiente completo si renda visibile”, cioè che acquisti significato.

Il recupero dell’insieme non può prescindere da quello dei singoli oggetti.

Questo dovrà avvenire secondo un processo basato sia sulla riorganizzazione del complesso delle funzioni urbane e dei loro cicli operativi e sia sulla ricerca di principi regolatori del linguaggio architettonico.

Una accorta introduzione di nuovi saperi, di nuove tecnologie nel processo di riorganizzazione delle attività e dei servizi urbani consentirà di attivare azioni di recupero e di creazione di significati.

È qui che la stabilità deve misurarsi con la velocità del cambiamento che è divenuta la nuova visione del mondo.

**I rimedi e le iniziative**

La presa di coscienza delle più profonde cause della crisi, intesa sia nei tratti comuni che nelle tante specificità delle diverse culture, va perseguita attraverso un esteso e progressivo processo di studio e valutazione che abbia esito nell’individuare dei rimedi e delle conseguenti linee d’azione per perseguirli. Dovrebbe competere poi all’Organizzazione delle Nazioni Unite adottare quelle iniziative concrete che solo a quel livello possono assumere una dimensione planetaria e coinvolgere in questo processo tutti i soggetti e le diverse realtà che si vorranno impegnare.

Per la promozione di questo progetto, la Fondazione Della Rocca individua sei obiettivi:

* generare una “rivoluzione culturale” sul tema della *crisi urbana*;
* affidare all’ONU la leadership dell’intero programma;
* interessare l’intellighenzia intercontinentale;

Degradation and functional disorganization of the city coincide with the metamorphosis of the formal value of places, that now lack stable identities, and therefore multiply their semantic attributes.

The contemporary city in its undetermined extension is unable to communicate meaning and values.

The cities of the planet are living one of the most dramatic and dynamic episodes in history.

The largest human concentration are to be found in very poor areas, which are becoming more and more widespread.

The multiracial reality, result of many migrations, characterizies the big cities of the planet.

It is this large number of people and the diversity of cultures that prevents the traditional ways of co-existence from working.

There are large social rifts, which occur in how people live.

There are problems of environmental technology common to all the inhabitants, but no common language for religious culture, for political culture and not even for ethics.

For an architectural co-existence to take place, a “complete environment” must make itself visible, that is it must acquire meaning.

The recovery of the totality cannot ignore the individual objects.

This has to follow a process based upon both a reorganization of the complex of city functions and of their operative cycles, and upon the research of principles which regulate the architectonic language.

A wise introduction of new knowledge of new technologies in the reorganization process of city activities and services, will make it possible to carry out actions of recovery and of creation of meaning.

Here, stability must compete with the speed of change, which has become the new vision of the world.

**Remedies and Initiatives**

The awareness of the deepest causes of the crisis, both in the common elements and in the many specificities of different cultures, has to be pursued through a wide-ranging and progressive study process and by an evaluation that will result in identifying remedies and consequent lines of action in order to pursue them. The Organization of the United Nations should then provide for taking charge of those concrete initiatives that only at that level can have a worldwide dimension and involve in this process all the subjects and the different realities that want to take part.

To promote this project, the Della Rocca Foundation has identified six goals:

* to generate a “cultural revolution” on the theme of the urban crisis;
* to entrust the UN with the leadership of the whole program;
* to involve intercontinental intelligentsia;
* interessare i giovani studiosi, per garantire la durata del programma;
* coinvolgere i grandi Premi Nobel della Terra;
* perdurare nel proficuo e stabile dialogo interculturale sul tema urbano.

A questi obiettivi fanno riferimento tre iniziative operative:

* il Manifesto-Concorso sulla Città Interetnica;
* il Manuale di consultazione per la conoscenza delle differenti situazioni in cui versano le città del pianeta;
* l’attivazione di processi formativi di vari profili tecnico-scientifici, capaci di affrontare le sfide poste dalla crisi della città.

La Fondazione Della Rocca sta coinvolgendo le associazioni dei premi Nobel.

**Terza parte**

**I CONTRIBUTI**

**La crisi**

La *civitas* è il mondo: l’insediamento umano non è più l’ambito di allocazione di funzioni ripetibili, ma luogo espressivo della vita dell’umanità.

La mobilità demografica in aree metropolitane è una tendenza mondiale e le dinamiche in atto non sembrano favorevoli alla formazione di “città dal volto umano”.

Nel Meridione del mondo esistono nuove realtà urbane: aggregati che delle città tradizionali hanno ben poco, risultato di fenomeni aggregativi spontanei, di processi di autocostruzione di rifugi degli emarginati, alberghi dell’alterità.

Sono contesti cresciuti utilizzando gli scarti del mondo cosiddetto civile: materia prima per costruire le nuove città, ove la creatività degli esclusi si esprime per necessità.

Per quantificare le disparità sociali, bisogna individuare basi territoriali condivisibili e comparabili sulle quali poter raccogliere i dati statistici di riferimento.

La città del mondo ricco produce un senso di allarme per la grave perdita del privato. In essa, l’abitacolo apparentemente confortevole è, in fondo, una cella.

* to encourage young scholars, in order to guarantee the duration of the program;
* to involve the Nobel Laureates;
* to pursue in the fruitful and continuing intercultural dialogue on the urban theme.

Three operative initiatives refer to these goals:

* the Manifesto/Competition on the Inter-ethnic City;
* the Handbook to find out about the different situations in which the cities find themselves;
* the activation of education processes characterized by different technical-scientific profiles who are able to face the challenges posed by the city crisis.

The Della Rocca Foundation is involving the associations of the Nobel Laureates.

**Third part**

**THE CONTRIBUTIONS**

**The crisis**

Civitas is the world: the human settlement is no longer the field of location of repetitive functions but an expressive place of the life of the human race.

Demographic mobility in metropolitan areas is a global trend and the dynamics that are under way, do not seem to be favorable to the formation of “the city with a human face”.

In the south of the world there are new urban realities: agglomerates that bear very little resemblance to traditional cities, as a result of spontaneous aggregative phenomena, processes of self-constructed shelters and hotels for immigrants and the emarginalized.

These are contexts that have grown with the waste of the so called “civilized” world: the raw materials to build new cities, where the creativity of the outcast is expressed as a need.

To quantify social disparity one must identify territorial sharing and comparative areas so as to find the statistic data needed. The city of the wealthy world produces a sense of alarm for the serious loss of privacy in which the apparently comfortable cabin is a cell.

**Le genti**

La città non è fatta solo di case, strade e quartieri, ma è soprattutto fatta di cittadini che devono contribuire alla costruzione del proprio ambiente di vita.

Lorenzo Berna suggerisce di attivare un processo di valutazione dei più significativi progetti e realizzazioni di città nuove sostenibili di varie parti del mondo, desumendolo anche dai risultati del Manifesto/Concorso.

In essa gli esseri umani percorrono un destino comune, diventano una comunità di destino, che vive ed interagisce in un sistema complesso autorganizzativo.

I giovani possono fornire un valido contributo alla definizione di un modello strategico di *governance* urbana fondato sui principi di non discriminazione, di sviluppo e di partecipazione.

Dando ascolto alla voce dei bambini e degli adolescenti, se ne suscita il protagonismo attraverso processi opportunamente modulati di partecipazione e progettazione.

Psicologi Sociali e Ambientali utilizzano indicatori specifici della qualità urbana e della soddisfazione degli abitanti per la progettazione urbana ‘basata sull’evidenza’ (*evidence based design).*

Le politiche di un Governo civile devono adoperarsi affinché il *popolo* si trasformi in *società*: sistema solidale unito da forte identità culturale fondata su valori condivisi e principi fondamentali.

**Dalla paura alla speranza**

Le alterazioni delle politiche urbane, conseguenti alla destrutturazione dei processi di accumulazione, produzione, consumo e risparmio hanno accentuato il livello delle potenziali minacce alla vita nelle città, facilitando processi di mobilità transcontinentale, di emigrazione ed immigrazione.

Lo scenario che ne deriva altera i caratteri identitari delle comunità locali, generando disagio e paura.

Correlando destrutturazione a valori sociali, suggerisce Sabina Barresi che la civiltà considera nella sua realtà multietnica, la possibile conformazione comunitaria.

La città dell’incontro configura l’opportunità prioritaria dell’utopia reale quale fondamento etico di politiche urbane e della progettazione: sintesi rispettosa dell’identità dei luoghi e della cultura comunitaria che nel tempo li plasma.

La speranza si alimenta con il richiamo alla dimensione etica della città.

**The people**

The city is not only made of houses, streets and quarters, it is above all made of citizens that have to contribute to the construction of the environment where they live.

Lorenzo Berna suggests to ignite a significant process of assessment, of the most significant projects, and of the new sustainable cities all over the world. This process can be inferred from the results of the Manifesto/Competition, too.

In it, human beings share a common destiny, they become a community of destiny that lives and interacts in a complex self-organized system.

Young people can give a valid contribution to the definition of a strategic model of urban government, founded on the principles of non-discrimination, development and participation.

Listening to the voices of children and young people and with appropriately modulated processes of participation and planning will make them feel as if they are the protagonists.

Social and Environmental Psychologists use specific markers of urban quality and of the satisfaction of inhabitants for evidence based design urban planning.

The policies of a civil government have to work in order to make the population become a society: a supportive system, united by strong cultural identity founded on shared values and fundamental principles.

**From fear to hope**

The political urban alterations, following the deconstruction of processes of accumulation, production, consumption and savings have increased the level of potential threats to life in the city, making the processes of transcontinental mobility, emigration and immigration easier.

The resulting scenario modifies the identity features of local communities, generating unease and fear.

Correlating deconstruction and social values, Sabina Barresi suggests that civilization is considering the possible conformation of the community in its multi ethnic reality.

‘The city as a meeting place’ represents the opportunity of a real utopia to become the ethic base of urban policies and of city planning: a summary which respects the identity of places and of the community culture that in time will mould them.

Hope is nourished by its appeal to the ethic dimension of the city.

Accettare la complessità della nuova società globale multiculturale, significa accogliere l’identità in divenire.

Questo implica di riconsiderare i processi di attribuzione di una nuova qualità alle aree periferiche, a quelle più emarginate e degradate della città, in un’accezione dinamica e flessibile di questi contesti, che aspirano ad essere dei luoghi di nuove identità.

La “città dell’uomo” s’ispira alla “città di Dio” e conserva o valorizza la dimensione etica ed estetica degli esseri viventi che la abitano.

**Le scoperte**

*Noi siamo sul promontorio estremo dei secoli!... Il Tempo e lo Spazio morirono ieri. Noi viviamo già nell’assoluto, poiché abbiamo già creata l’eterna velocità onnipresente.*

“Manifesto del Futurismo”

Filippo Tommaso Marinetti

[*Le Figaro*](http://it.wikipedia.org/wiki/Le_Figaro) - [20 febbraio](http://it.wikipedia.org/wiki/20_febbraio)[1909](http://it.wikipedia.org/wiki/1909)

Tecnica e Tecnologia, nelle loro scoperte più avanzate sono una speranza per la città:

* reti intelligenti,
* nanotecnicologie applicate alla raccolta di informazioni diffusa nello spazio e continua nel tempo e alla elaborazione di enormi quantità di dati,
* costituiscono la condizione per la messa a punto e l’impiego di modelli performanti che consentano un’accettabile prefigurazione funzionale, gestionale, organizzativa e formale della città.
* ambienti di simulazione dotati di interfaccia utente sensorialmente estesa ed immersiva sia attraverso sistemi di *realtà aumentata* e sia di *realtà virtuale*, costituiranno un fondamentale strumento di gestione dei processi urbani. Si ottiene così la compenetrazione dei due mondi: quello fisico reale, della quotidianità e quello delle più astratte relazioni immateriali, fruibili in maniera sincronica in quanto si governa la velocità del sistema di generare artefatti virtuali.

La tecnica di modellazione ad agenti è efficace per lo studio dei sistemi complessi, introducendo l’approccio al fenomeno urbano.

I sistemi in disequilibrio come le città, caratterizzati da interazioni non lineari tra le parti, sono capaci di autorganizzarsi e di generare fenomeni imprevisti e inattesi.

Gli artefatti urbani prodotti dal modello consentono di attivare un processo valutativo sul sistema di decisioni per il futuro.

I modelli virtuali realizzano scenari esperibili, esplorabili, in modo da prefigurare e valutare progetti e soluzioni ottimali. Dovrebbero essere usati nella pianificazione per esplorare rapidamente gli scenari dinamici delle soluzioni possibili.

To accept the complexity of the new, global multicultural society means to welcome the forthcoming identity.

This implies that the upgrading of the suburbs and the most emarginated and deteriorated areas of the city, must be reconsidered in a dynamic and flexible meaning of these contexts, which aspire to become places of new identities.

The “city of men” is inspired by “the city of God” and it preserves and improves the ethic and esthetic dimension of the people who live in it.

**Discoveries**

*We are on the extreme promontory of centuries…Time and Space died yesterday. We are already living in the absolute, because we have already created an eternal omnipresent speed.*

“Manifesto of Futurism”

Filippo Tommaso Marinetti

[*Le Figaro*](http://it.wikipedia.org/wiki/Le_Figaro) - February 20, 1909

Technique and technology in their advanced discoveries are a hope for the city:

* intelligent networks,
* applied nanotechnologies to collect the information diffused in space and continuous in time, and the elaboration of a huge amount of data,
* they represent the condition for the setting up and the use of performing models that will lead the way to an acceptable functional, organizational, managerial and formal future representation of the city.
* Simulation rooms, equipped with extended user interface, through systems of increased reality and virtual reality, will be an essential tool for managing urban processes. In this way, it is possible to obtain the permeation of two worlds: the real physical one of everyday life and the one of the abstract immaterial relations, that can be used synchronically, since the speed of the system that generates virtual artifacts is governed.

The technique of agent-based modeling is effective for the study of complex systems, introducing the approach to the urban phenomenon.

The systems like cities in disequilibrium, characterized by non linear interactions among their parts, are able to self-organize and to generate unpredictable and unexpected phenomena.

The urban artifacts generated by the model make it possible to initiate a value process on the system for future decisions.

The virtual models make it possible to achieve challenging and explorable scenarios, in order to foresee and assess optimal projects and solutions. They should be used in the planning so as to speedily explore the dynamic scenarios of possible solutions.

ULM è una piattaforma informatica realizzata in ambiente di realtà virtuale integrato e aperto alla progettazione, revisione e gestione della città del futuro.

La città è un sistema dinamico complesso, sottoposto a campi di forza di diversa genesi che mettono continuamente in gioco la sua resilienza. Una città resiliente riesce a mantenere la propria vitalità e a costruire futuro, malgrado la crisi.

Si viene a determinare un modello in cui la resilienza è la quantità di disturbo che può essere assorbita dal sistema fino a che superi le soglie di trasformabilità.

**Il futuro**

Il dominio di riferimento per la città del futuro, su questi temi riflette Stefano Aragona, è lo spazio composto di urbanistica, sostenibilità fisica e sociale e l’arte di gestire la *polis*. Dall’analisi critica delle esperienze delle città nuove che si vanno realizzando in parti sensibili del mondo, vanno individuati i caratteri per la costruzione della sostenibilità urbana.

Recenti ricerche di *neuroimaging* sulla percezione, la comunicazione e la valutazione degli effetti di immagini simboliche sulle strutture neuropsichiche, possono aiutare nella definizione di linee guida per la pianificazione della città dal volto più umano.

Secondo un diverso approccio basato sull’analisi multicriteria, accentua l’interesse sui bisogni della concertazione: la comunità deve concorrere direttamente alla progettazione del cambiamento.

Coesione, qualità, capitale, progresso sociale, sono indicatori aggregati di qualità urbana poiché incorporano diverse componenti relative a molteplici punti di vista. A partire da indicatori di base, la cui quantificazione è direttamente rilevabile, si perviene ad indicatori aggregati che esprimono fattori più complessi non misurabili in maniera diretta.

Il territorio del futuro richiede la sperimentazione di soluzioni creative, l’esercizio del progetto, il rafforzamento di tutte le dimensioni del vivere, attribuendo alla qualità territoriale e allo sviluppo complesso e sostenibile un valore strategico.

L’evoluzione della città come complessità organizzata è necessaria alla pianificazione. La sua gestione deve assecondare le spinte endogene provenienti dal basso e assisterne l’evoluzione.

I processi di autorganizzazione costituiscono una delle manifestazioni più significative della prospettiva della complessità come azione sinergica con la pianificazione strategica per il governo delle aree urbane.

ULM is a data processing platform set in a virtual reality environment open to planning, assessment and management of the future city.

The city is a complex dynamic system, exposed to powers of different genesis that try to break its flexibility. A resilient city can keep its vitality and build a future in spite of the crisis.

This is a model where resilience is the disturbing quantity that can be absorbed by the system until it gets over the threshold of transformability.

**The future**

The domain of reference for the future city, as Stefano Aragona points out, is the space composed of city planning, physical and social sustainability and the art of managing the polis. From the critical analysis of the experiences of new cities that are materializing in sensitive parts of the world, we can identify the features for the construction of urban sustainability.

New researches of neuroimaging on perception, communication and evaluation of the effects of symbolic images on neuro-psychic structures, can help define the leading guide lines for the planning of the city with a more human face.

According to a different approach based on the multi-criteria analysis, a higher concern in coordinated management should be stimulated; the community must directly compete for the projects of change.

Cohesion, quality, money, social progress are aggregated markers of urban quality because they include different components, related to multiple points of view. Starting from basic markers, the qualification of which is directly detectable, we come to aggregated markers which express more complex factors that are not directly measurable.

The territory of the future requires an experimentation of creative solutions, the execution of the project, the reinforcement of all the dimensions of the ways of living, thus giving a strategic value to the territorial quality and the complex and sustainable development.

The evolution of the city as an organized complexity is necessary to planning. Its management has to comply with the endogenous pressures coming from the bottom, and follow their evolution. The processes of self-organization are one of the most significant representations of the perspective of complexity as a synergic action with the strategic planning for the governance of urban areas.

I centri storici inseriti nel patrimonio dell’UNESCO e storicamente caratterizzati come quartieri dell’abitare interetnico potrebbero oggi designare il luogo dell’abitare interetnico della città contemporanea.

Il concetto di governo del territorio ha ormai superato quello della regolazione della tutela e dell’uso del suolo.

Bisogna porsi in maniera dialettica rispetto ai modelli storicamente consolidati e aprire al cambiamento nel modo di affrontare il tema della città, con attenzione alle sollecitazioni della contemporaneità.

**Le azioni**

*“Non è perché le cose sono difficili che non osiamo,*

*è perché non osiamo che sono difficili”*

Lucio Anneo Seneca

Bisogna dare vita ad un movimento planetario, attraverso iniziative coinvolgenti e condivisibili:

* la proclamazione di un *Manifesto/Concorso* sulla crisi della città interetnica, che produca diffusione e condivisione sulle iniziative e risposte progettuali;
* l’avvio dei lavori per la creazione di un’*Enciclopedia della Conoscenza*, implementabile nel tempo, sulla base di un iniziale e già predisposto “Catalogo dei Saperi”;
* la creazione di percorsi di studio per la *Formazione dei Garanti* della città interetnica, in grado di guidare i profondi e variegati processi di trasformazione urbana.

A sostegno dei programmi di sperimentazione è stata organizzata una raccolta delle fonti internazionali sul tema della crisi della città. Questo catalogo darà luogo ad una importante iniziativa: il Manuale di consultazione per la conoscenza delle differenti situazioni in cui versano le città del pianeta.

Al Politecnico di Milano e all’Università degli studi di Napoli “L’Orientale” sono in corso di attivazione due importanti modelli formativi sui temi della complessità urbana, della crisi della città e delle politiche per i rimedi. Il primo corso Master approccia la questione sotto il profilo sociologico e urbanistico, le “idee per una sperimentazione progettuale” e la “sperimentazione progettuale per l’abitare interetnico” troveranno sviluppo e attuazione nelle simulazioni che verranno elaborate nella ricerca del Master in “Territorio e Architettura Sostenibili”.

Il secondo, “Operatore interculturale della mediazione in contesti di disagio socio-abitativo”, prevede un approccio multidisciplinare combinato, con una forte valenza operativa che consenta di confrontarsi con esperienze relative al settore della mediazione interculturale nel complesso ambito del disagio socio-abitativo.

The old towns belonging to the UNESCO heritage and historically characterized as quarters of the inter-ethnic co-existence today might indicate the place of the inter-ethnic living of the contemporary city.

The concept of a territory management has now overtaken the one of regulation of soil safeguard and utilization.

It is necessary to face historically consolidated models in a dialectic way, and be open to change the way of dealing with the theme of the city bearing in mind the requests of our Contemporary Age.

**Actions**

*It is not because things are hard that we do not dare,*

 *It is because we do not dare that things are hard.*

*Lucio Anneo Seneca*

A global movement must be started by involving and sharing initiatives:

* The proclamation of a Manifesto/Competition on the inter-ethnic crisis, which enables the diffusion and sharing of the initiatives and project proposals
* The starting of the work for the creation of a “Knowledge Encyclopedia”, that will be implemented over time, on the basis of an introductory and already established “Knowledge Catalogue”
* The creation of study programs for the Education of Guarantors of the inter-ethnic city, able to lead diverse, indepth processes of urban transformation

A collection of international sources on the theme of the city crisis has been co-ordinated to support experimentation programs. This catalogue will give rise to an important initiative: a Consulting Handbook, which will give information on the different situations which cities are in at present.

Two important education models are going to start at the Polytechnic of Milan and at the “L’Orientale” University of Naples, concerning the themes of urban complexity, the city crisis and the policies of remedies. The first Master course approaches this issue from the social and urban point of view. The “ideas for a planning experimentation” and the “planning experimentation for the inter-ethnic co-existence”, will be developed and activated in the simulations that will be carried out in the research of the Master on “Sustainable Territory and Architecture”. The second, “Intercultural Operator of the Mediation in social-housing distressed contexts”, foresees a multidisciplinary approach, mixed with a strong operative value, which will make it possible to compare experiences related to the inter-cultural mediation sector, in the complex field of distressed socio-living.

Studi, progetti e proposte annunciano la prossima fine dell’ “Era Moderna” e l’avvento della nuova “Era Interetnica”. L’obiettivo, l’auspicio e la speranza è che tutte le genti del mondo siano unite in un solo Popolo, senza distinzione di razza, colore, modi di vivere, cultura, religione, in pace tra loro in questa nuova “Era Interetnica Cablata”, “Era della Pace Universale”.

Come il Manifesto del Marinetti ha lanciato il Futurismo, come la Carta di Atene ha fondato l’architettura contemporanea, il Manifesto/Concorso intercontinentale di idee deve generare una rivoluzione culturale in tema urbano.

Un coordinatore scientifico gestirà le attività della ricerca, un manager di progetto coordinerà le azioni, tre esperti di monitoraggio e valutazione verificheranno gli esiti di ogni fase.

Un piano strategico della comunicazione sarà il vero punto di forza del programma.

Attraverso un messaggio generale e messaggi specifici, si trasmetterà in ogni sede e in ogni Paese il concetto per cui si porta avanti l’iniziativa.

**GENERARE UNA RIVOLUZIONE CULTURALE SUL TEMA URBANO**

**Ci si attende che le Nazioni Unite, che hanno portato avanti il tema dei diritti umani, completino questo fondamentale cammino di progresso, affrontando il tema del Diritto alla Città.**

**Si auspica che la volontà di azione ed intenti delle Nazioni Unite, insieme all’esperienza, alla competenza e al fondamentale sostegno di UN-Habitat e Alliance of Civilizations, traducano in realtà la proposta di emendamento integrativo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani a favore del Diritto alla Città. Ci si augura che questo metta in moto l’iniziativa planetaria.**

**Siamo convinti che l’impegno del Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, la costante azione del Ministro degli Esteri italiano Giulio Terzi di Sant’Agata - prima a capo della Rappresentanza diplomatica presso le Nazioni Unite - e il sostegno prezioso e continuo sempre dimostrato da Vincenzo Scotti, già sottosegretario agli Affari Esteri, possa significare un’importante garanzia per il buon esito del progetto.**

**La Fondazione Della Rocca dichiara la propria piena disponibilità, insieme a quella della comunità scientifica che si riconosce nel percorso fatto, a sostenere e supportare l’insieme delle azioni che questi alti Organismi sovranazionali vorranno in merito assumere.**

Studies, plans and proposals have announced the imminent end of the “Modern Age” and the arrival of the new “Inter-ethnic Age”. The aim and the hope is that all the people in the world will be united into one people, without distinction of race, color, ways of living, culture, religion and that they all be in peace in this new “Inter-ethnic Cable Age”, the “Universal Peace Era”.

In the same way as the Manifesto by Marinetti launched Futurism and the Athens Charter founded the contemporary architecture, the intercontinental Manifesto/ Competition of ideas has to generate a cultural devolution on the urban theme.

A scientific coordinator will manage all the research activities, a project manager will manage the actions, three experts of monitoring and evaluation experts will verify the results of each step.

A strategic plan of communication will be the real strength point of the program.

The idea behind the initiative will be communicated to every headquarters, in every country by means of a general message and specific messages.

**TO GENERATE A CULTURAL REVOLUTION ON THE URBAN THEME**

**The United Nations, that has maintained the theme of human rights, are expected to complete this fundamental journey, facing the theme of Right to the City.**

**The hope is that the willingness to act of the United Nations, with the experience, the skills and the support of the UN-Habitat and Alliance of Civilizations, will transform the suggestions of an integrative amendment of the universal Declaration of Human Rights into reality, in favor of the right to the city. It is hoped that this will lead on to a global initiative.**

**We are convinced that the commitment of the UN General – Secretary Ban Ki-moon, the constant action of the Italian Minister of Foreign Affairs, Giulio Terzi di Sant’Agata - former Head of the Italian Representative to the UN and the continuous and precious support of Vincenzo Scotti, former Under - Secretary of State, may be a significant guarantee for the good result of the initiative.**

**The Della Rocca Foundation declares its full willingness, along with that of the scientific community that identifies in what has been accomplished so far, to sustain and support all the actions that these high supranational Systems, will be willing to take on.**